

Informativa precontrattuale

sugli investimenti in prodotti finanziari per clienti effettivi e potenziali

Egregio Signore, Gentile Signora,

secondo quanto previsto dalla normativa vigente, Le forniamo, di seguito, le informazioni necessarie, affinché Lei possa meglio comprendere la natura dei servizi di investimento e dei servizi accessori prestati dalla Banca, il tipo di strumenti finanziari trattati, i rischi che li accompagnano e, di conseguenza, Lei possa assumere le Sue decisioni di investimento con piena consapevolezza.

Le informazioni Le vengono ora fornite in formato cartaceo, salva la possibilità di convenire una diversa modalità di comunicazione. Per le informazioni non indirizzate a Lei personalmente, Le comunichiamo fin d'ora che è attivo il sito internet www.raiffeisen.it/it/service-portal/trasparenza.

Le informazioni ivi presenti sono sempre aggiornate e continuamente accessibili, per ogni Sua esigenza.

La ringraziamo per l'attenzione che ci ha dimostrato e rimaniamo a disposizione per ogni Sua esigenza.

Distinti saluti

CASSA RURALE RENON SOC. COOP

Indice

I.	Informazioni sulla banca e i suoi servizi	4
1)	La Banca.....	4
2)	Lingua nella quale il Cliente può comunicare con la Banca e ricevere documenti e altre informazioni.....	4
3)	Metodi di comunicazione utilizzati fra la Banca e il Cliente	4
4)	Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento ed accessori e recapito dell'autorità competente..	4
5)	Autorizzazione alla intermediazione assicurativa e recapito dell'autorità competente	5
6)	Natura, frequenza e date della documentazione che la Banca fornisce al Cliente	5
7)	Sistemi di indennizzo degli investitori e sistemi di garanzia dei depositanti	5
8)	Descrizione sintetica della politica seguita dalla Banca in materia di conflitti di interesse e di incentivi.....	5
II.	Informazioni sulla salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela.....	8
1)	Sub-deposito dei titoli dematerializzati (in caso di contratto quadro per la prestazione dei servizi di investimento che contenga anche le clausole per il deposito a custodia e/o amministrazione di titoli)	8
2)	Informazioni su privilegi e diritti.....	9
III.	Informazioni sui rischi dei prodotti finanziari.....	9
1)	Premessa.....	9
2)	Rischi generali connessi agli investimenti in prodotti finanziari	9
3)	Obbligazioni (chiamati anche titoli di debito, titoli a reddito fisso)	11
4)	Azioni	12
5)	Fondi comuni d'investimento e Sicav	13
6)	Strumenti del mercato monetario.....	14
7)	Prodotti finanziari assicurativi	15
8)	Pronti contro termine (PCT)	16
9)	Opzioni.....	16
10)	Prodotti strutturati	17
11)	Prodotti di previdenza complementare	21
IV.	Informazioni sui costi e sugli oneri	21
V.	Informazioni sulla classificazione della clientela	21
1)	Informazioni sulle categorie di classificazione e sul conseguente livello di tutela.....	21
2)	Classificazione iniziale.....	22
3)	Modifica della classificazione	22
VI.	Informazioni sulla strategia di trasmissione degli ordini.....	22
1)	Principi generali in tema di best execution	23
2)	Informazioni sulla strategia di trasmissione degli ordini.....	23

3) Avvertenze.....	23
VII. Le operazioni soggette alla mera valutazione di appropriatezza al di fuori della consulenza in materia d'investimenti.....	23
VIII. Execution only	24
IX. Le operazioni soggette alla valutazione di adeguatezza: la gestione di portafogli	24
1) Informazioni aggiuntive da richiedere al Cliente.....	24
X. Termini del contratto.....	24
XI. Reclami e altri mezzi di risoluzione stragiudiziale delle controversie	24
XII. Allegati	25

I. Informazioni sulla banca e i suoi servizi**1) La Banca****Cassa Rurale Renon soc. coop.**

Sede legale:	via del paese 7, 39054 Collalbo/Renon
Codice ABI:	08187
BIC/SWIFT-Code:	RZSBIT21030
Iscritta nel registro delle banche al n.:	4731.6.0
Iscritta nel registro delle imprese di Bolzano al n.:	3270/3617
Iscritta nel registro Provinciale delle Cooperative al n.:	I/CBA/A145480
Codice fiscale e partita IVA:	00182850214
Numero telefonico:	0471/357500
Numero Fax:	0471/357555
Indirizzo E-Mail:	rk.ritten@raiffeisen.it
Sito Internet:	www.raikaritten.it

2) Lingua nella quale il Cliente può comunicare con la Banca e ricevere documenti e altre informazioni

Lingua tedesca e italiana; nel caso in cui, con riferimento ai servizi di investimento e ai servizi accessori effettuati nonché agli strumenti finanziari trattati pervengano da terzi documenti ed informazioni riguardanti il Cliente che siano redatti in altre lingue, la Banca, su richiesta, può fornirne traduzione al Cliente in lingua italiana, previo rimborso delle spese allo scopo sostenute.

3) Metodi di comunicazione utilizzati fra la Banca e il Cliente

I metodi di comunicazione tra la Banca e il Cliente sono di tipo tradizionale su supporto cartaceo salva la possibilità di convenire una diversa modalità di comunicazione non cartacea.

Per quanto riguarda l'invio e la ricezione di ordini da parte del Cliente, presso gli sportelli della Banca (ovvero tramite promotori finanziari), è prevista la forma cartacea. L'elenco delle succursali della Banca è disponibile in via continuativa sul sito internet della Banca.

È possibile per il Cliente, previo accordo con la Banca, impartire ordini anche via elettronica o via fax.

4) Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento ed accessori e recapito dell'autorità competente

La Banca è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento e accessori:

a) Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente

Per l'offerta di determinati prodotti finanziari al momento della loro emissione, la Banca ha stipulato con gli emittenti ovvero gli offerenti degli stessi delle convenzioni di collocamento, senza, peraltro, avere l'obbligo nei confronti delle società terze di assumere a fermo un certo quantitativo dei prodotti in questione ovvero senza prestare la garanzia nei confronti delle rispettive società prodotto di collocare un determinato quantitativo di tali prodotti presso i suoi Clienti. I prodotti finanziari offerti nell'ambito di tale servizio di investimento sono:

- le quote di fondi comuni di investimento (denominati anche OICR, 'organismi di investimento collettivo del risparmio'),
- le quote di fondi pensione aperti (prodotti di previdenza complementare),
- i prodotti finanziari assicurativi (come ad es. le polizze del tipo unit linked),
- le gestioni di portafogli,
- determinati titoli obbligazionari e
- determinati certificati di investimento.

b) Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari

La Banca, nell'ambito di tale servizio di investimento, riceve ordini di acquisto o vendita (anche scambio) di uno o più strumenti finanziari, trasmettendo gli stessi alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., con sede in Bolzano, via Laurin, 1, la quale o trasmette a sua volta l'ordine a una sede di esecuzione (borsa, sistema multilaterale di negoziazione - MTF), oppure negozia tale ordine per conto proprio. Ordini aventi ad oggetto titoli obbligazionari e titoli rappresentativi di capitale emessi da emittenti diversi dalla Banca nonché altri strumenti finanziari come certificati d'investimento e derivati, vengono trasmessi anche dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. a una sede di esecuzione. Gli ordini aventi invece ad oggetto obbligazioni emesse dalla Banca e successivamente vendute o acquistate sul mercato secondario, vengono trasmessi alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. per l'esecuzione. Il servizio di investimento in questione configura la prestazione di attività senza alcuna premessa e alcun contenuto consulenziale.

Oltre a questi servizi di investimento, per la prestazione dei quali la Banca dispone di apposita autorizzazione, la Banca presta anche i seguenti servizi accessori:

a) affitto di cassette di sicurezza e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei Clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie collaterali

La Banca custodisce prodotti finanziari per conto dei suoi Clienti, avvalendosi regolarmente di depositari centrali di titoli per la gestione accentrata degli stessi. Per strumenti finanziari di emissione propria, come ad esempio titoli obbligazionari, la Banca può fungere da depositario.

Inoltre, la Banca svolge anche l'amministrazione dei prodotti finanziari per conto dei suoi Clienti, accreditando le cedole d'interessi ed i dividendi ecc.

b) Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari

Nelle altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari rientrano le raccomandazioni generiche su tipologie di prodotti finanziari, senza entrare in merito ad un prodotto specifico e senza considerare le caratteristiche e le aspettative del Cliente.

L'Autorità competente che ha concesso tali autorizzazioni è: BANCA D'ITALIA - Via Nazionale 91 - 00184 ROMA, Tel. 06/47921 email@bancaditalia.it.

5) Autorizzazione alla intermediazione assicurativa e recapito dell'autorità competente

La Banca è autorizzata alla prestazione di intermediazione assicurativa, iscritta alla Sezione D del RUI al numero: D000027040. L'Autorità competente che ha concesso tale autorizzazione è: IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Via del Quirinale, 21 -00187 Roma, Tel. 06/421331 scrivi@ivass.it.

6) Natura, frequenza e date della documentazione che la Banca fornisce al Cliente

Per i servizi di ricezione e trasmissione ordini e collocamento (ivi compresa l'offerta fuori sede) la Banca fornisce al Cliente la seguente documentazione a rendiconto dell'attività svolta.

- all'atto della ricezione di un ordine allo sportello, rilascia al Cliente un'attestazione contenente, tra l'altro, oltre ai dati identificativi dell'ordine stesso, le eventuali avvertenze della Banca al Cliente in materia di non appropriatezza ovvero di non adeguatezza dell'operazione cui si riferisce l'ordine;
- quanto prima, e al più tardi entro il primo giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione dell'ordine, ovvero a quello in cui la Banca stessa ha avuto conferma, da parte dell'intermediario cui è stato trasmesso, dell'esecuzione dell'ordine, invia al Cliente un avviso di conferma scritto contenente le informazioni concernenti gli elementi identificativi dell'operazione eseguita quali, tra l'altro, giorno e orario di esecuzione, tipologia dell'ordine, identificativo della sede di esecuzione, quantitativo, prezzo unitario, somma totale delle commissioni e spese; nel caso di operazione in cui lo strumento finanziario comporta il regolamento in una divisa diversa da quella del conto di regolamento, l'avviso di cui sopra viene inviato entro il primo giorno lavorativo successivo alla fissazione del cambio, di norma il giorno successivo a quello della conclusione dell'operazione stessa, salvo aggiustamenti dovuti ad eventuali festività sul mercato dei cambi; nel caso di ordini relativi a quote o azioni emesse da organismi di investimento collettivo del risparmio, le informazioni sono fornite direttamente dalle SGR o dalle SICAV secondo le periodicità previste dalla normativa e dai regolamenti adottati dalle società stesse;
- a richiesta del Cliente, fornisce allo stesso informazioni circa lo stato del suo ordine;
- nel caso di operatività che possa determinare passività effettive o potenziali superiori al costo di acquisto degli strumenti finanziari, comunica, entro la fine del giorno nel quale la soglia è superata (o del giorno successivo, se il superamento avviene in un giorno non lavorativo) eventuali perdite che superino la soglia predeterminata convenuta in contratto;
- invia al Cliente, quanto meno una volta all'anno, un rendiconto degli strumenti finanziari detenuti dalla Banca contenente le informazioni concernenti gli strumenti finanziari stessi alla fine del periodo oggetto del rendiconto.

7) Sistemi di indennizzo degli investitori e sistemi di garanzia dei depositanti

La Banca aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia, previsto dall'articolo 62, comma 1, del D. Lgs. 23 luglio 1996 n. 415 (sito web del Fondo <http://www.fondonazionaledigaranzia.it/>). Tale Fondo indennizza i crediti derivanti dalla prestazione di servizi di investimento nei confronti degli intermediari, entro il limite massimo complessivo di Euro 20.000, nel caso di liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo degli stessi. La Banca aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (sito web del Fondo <http://www.fgd.bcc.it/home/home.asp>). Tale Fondo, alle condizioni previste, rimborsa i depositanti fino alla somma di Euro 100.000 per ciascun depositante.

8) Descrizione sintetica della politica seguita dalla Banca in materia di conflitti di interesse e di incentivi

1. Le disposizioni normative

Le banche quali imprese di investimento sottostanno ad un vasto numero di disposizioni normative. In base a norme di diritto europeo a partire dall'1 novembre 2007 entra in vigore una nuova regolamentazione sulla base della direttiva sui mercati finanziari (in inglese: Markets in Financial Instruments Directive - 'MiFID').

In aggiunta e precisazione alle attuali disposizioni, le imprese di investimento sono obbligate ad implementare ed adottare un processo di identificazione e gestione dei conflitti di interesse (art. 25 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento del 29/10/2007). Conflitti d'interesse non gestibili devono essere resi noti al Cliente, di modo che questi possa valutare in relazione alla sua classificazione se richiedere il servizio da parte di un'impresa di investimento.

2. I conflitti d'interesse

Conflitti d'interesse possono insorgere, in particolare, a causa di diversi settori d'attività, di diversi servizi d'investimento e di collaborazione con imprese collegate. Si possono verificare nelle seguenti relazioni:

- Cliente - Banca ovvero società collegata/e
- Cliente - dipendente
- Clienti tra di loro.

L'obiettivo dell'identificazione di potenziali conflitti d'interesse è la valutazione sulla misura in cui la Banca, i suoi dipendenti, oppure le imprese controllate, a causa della prestazione dei servizi d'investimento ed accessori:

- conseguono un vantaggio finanziario a sfavore dei Clienti oppure potrebbero evitare una perdita (vantaggio finanziario);
- hanno interesse nel risultato di un'operazione nell'ambito dei servizi prestati alla Clientela che non coincide con l'interesse del Cliente in questo risultato (interesse diverso);
- percepiscono un incentivo finanziario o di altro tipo, che ponga l'interesse di un Cliente o di un gruppo di Clienti sopra gli interessi di altri Clienti (incentivi);
- attengono alla stessa attività dei Clienti (situazione di concorrenza), oppure
- percepiscono o potrebbero percepire da terzi un incentivo, oltre alla commissione usuale, in relazione al servizio (incentivi).

La Banca è obbligata a evitare conflitti d'interesse identificati e in ogni caso a gestirli in modo che gli interessi dei Clienti vengano rispettati sufficientemente. Quali misure di gestione si ritengono, tra le altre, le misure all'efficace impedimento e controllo di uno scambio di informazioni, l'indipendenza della retribuzione dei dipendenti da quella di altri dipendenti con altre mansioni o da risultati d'impresa, l'impedimento dell'influenza non appropriata sull'attività dei dipendenti nonché il controllo separato dei dipendenti in settori di attività particolarmente soggetti ai conflitti di interesse.

La gestione ed il monitoraggio dei conflitti d'interesse attraverso le misure indicate vengono eseguiti da una specifica funzione all'interno dell'impresa (compliance) che a sua volta deve rispettare requisiti specifici in relazione all'indipendenza, all'organizzazione ed al comportamento.

3. La gestione dei conflitti di interesse da parte della Banca

La Banca svolge una complessa analisi riguardante conflitti di interesse effettivi e potenziali. Per il caso concreto, quanto possibile e ammissibile, vengono eliminati tali conflitti con provvedimenti adeguati.

Per quanto riguarda i provvedimenti organizzativi, questi sono:

- la creazione di aree di informazione contenute e di aree di riservatezza (chinese walls);
- la divisione in aree di competenze;
- l'implementazione di un sistema di controllo per le operazioni personali;
- criteri di massima per il processo di vendita e per la gestione dei Clienti in genere e principi per la gestione dei conflitti di interessi in specifico;
- qualificazione dei e informativa ai dipendenti addetti;
- l'inammissibilità di ogni legame diretto tra la retribuzione dei soggetti rilevanti che esercitano prevalentemente un'attività e la retribuzione di, o i redditi generati da, altri soggetti rilevanti che esercitano prevalentemente un'altra attività, nel caso in cui possa sorgere un conflitto di interesse in relazione a dette attività;
- liste di osservazione e limiti per certi prodotti finanziari;
- regole per la raccolta di mandati esterni (per. es. comitati di consulta).

Se, nonostante le procedure sopra riportate, un conflitto di interesse sia inevitabile, la Banca informa il Cliente in modo generale prima nonché in maniera specifica all'atto dell'impartizione del ordine, così che il Cliente possa, alla luce del conflitto di interesse esistente, prendere la sua decisione.

Segue l'elenco dei conflitti di interesse che per l'attività della Banca sono stati considerati come sostanziali e settoriali, e per questo non possono essere evitati interamente:

Conflitti di interesse in relazione alla prestazione di uno o più servizi di investimento.

La prestazione del servizio di ricezione e trasmissione di ordini espone la Banca a situazioni di conflitto di interesse ogniqualvolta il prodotto finanziario oggetto del servizio risulti di propria emissione ovvero è emesso da una società terza che paga incentivi sotto forma di compensi, commissioni o prestazioni non monetarie, non corrispondenti ai compensi, commissioni o prestazioni non monetarie usuali per tale servizio.

Nell'ambito della prestazione del servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, la Banca potrebbe presentare interessi in conflitto con la Clientela in quanto:

- potrebbe trattarsi di prodotti finanziari di propria emissione (solo allorché questi non vengono offerti direttamente dalla Banca);
- trattasi di prodotti per i quali soggetti terzi (es. emittenti) pagano incentivi, sotto forma di denaro, beni o servizi, diversi dalle commissioni normalmente percepite per il servizio in oggetto;
- trattasi di prodotti di un emittente con il quale la Banca ha rapporti di fornitura, di partecipazioni o altri rapporti di affari;

Inoltre, l'offerta pubblica di sottoscrizione di strumenti finanziari di propria emissione (es. obbligazioni) espone la Banca a situazioni di conflitto di interesse.

Su richiesta, il Cliente riceve dalla Banca ulteriori dettagli sulla sua politica di gestione dei conflitti di interesse.

4. La gestione degli incentivi

Le disposizioni vigenti, emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia in materia di servizi di investimento in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/39/CE (cosiddetta MiFID) nonché in attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza, abbreviato 'TUF'), accrescono la trasparenza dei mercati finanziari e, soprattutto, la tutela del Cliente della Banca.

In sintesi, la predetta normativa, nell'ambito degli incentivi, disciplina sia il comportamento della Banca nella prestazione dei servizi di investimento sia l'informativa che la stessa Banca deve rendere al Cliente prima che il servizio sia stato erogato.

In particolare, l'art. 52 del Regolamento Intermediari, emanato dalla Consob con delibera n. 16190 del 29/10/2007 in ottemperanza a quanto previsto al riguardo nell'art. 6 del TUF, individua le seguenti tipologie di incentivi:

- a) compensi, commissioni o prestazioni non monetarie pagati/forniti da/a un Cliente o da chi agisca per conto di questi a fronte del servizio prestato dalla Banca;
- b) compensi, commissioni o prestazioni non monetarie pagati o forniti da o a un terzo o da o a chi agisca per conto di questi;
- c) compensi adeguati che rendano possibile la prestazione dei servizi o siano necessari a tal fine, come ad esempio i costi di custodia, le commissioni di regolamento e cambio, i prelievi obbligatori o le spese legali, e che, per loro natura, non possano entrare in conflitto con il dovere della Banca di agire in modo onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi dei suoi Clienti.

La normativa prevede che la tipologia degli incentivi pagati o ricevuti da/a un terzo o una persona fisica che agisca per conto di un terzo siano ammissibili solo se:

- comunicati ai Clienti prima della prestazione del servizio di investimento o accessorio;
- in grado di accrescere la qualità del servizio fornito al Cliente e non ostacolano l'obbligo della Banca di servire al meglio gli interessi del Cliente.

Informativa sugli incentivi pagati da o forniti a un terzo

Conformemente alla predetta normativa, la Banca ha effettuato un'analisi degli incentivi pagati da o forniti a un terzo in relazione ai servizi prestati, verificando che gli stessi sono idonei e quindi ammissibili in quanto accrescono la qualità del servizio offerto al Cliente e non ostacolano l'adempimento da parte della Banca stessa dell'obbligo di servire al meglio gli interessi del Cliente.

Sulla base delle predette analisi, la Banca ha individuato gli incentivi percepiti sulla base degli accordi di distribuzione con le Società prodotto nell'ambito del servizio di collocamento. Detti incentivi consistono nella retrocessione alla Banca, da parte delle Società stesse, di una quota percentuale delle commissioni incassate, calcolate su base percentuale (aliquote) dei volumi investiti ovvero dell'outperformance realizzata. Gli incentivi percepiti riguardano le seguenti categorie di prodotti:

- a) OICR
La Banca riceve dalle società emittenti OICR, quale remunerazione per il servizio di collocamento, la retrocessione di:
 - commissioni di sottoscrizione (aliquota massima 3,80 %);
 - commissioni di gestione (aliquota massima su base annua 1,475 %);
 - commissioni legate al rendimento (attualmente non previste);

le aliquote della commissione di gestione sono fissate in funzione della complessità della gestione finanziaria ed amministrativa degli OICR;

b) Fondi pensione aperti

La Banca riceve dal gestore la retrocessione delle commissioni di gestione (aliquota massima su base annua 1,20 %);

c) Prodotti assicurativi a contenuto finanziario (unit linked, index linked, prodotti di capitalizzazione)

La Banca riceve dalle società emittenti di prodotti unit linked, index linked, e di capitalizzazione, quale remunerazione per il servizio di collocamento, la retrocessione di:

- commissioni di sottoscrizione (aliquota massima 2,40 %);
- commissioni di gestione (aliquota massima 0,88 %);

le aliquote della commissione di gestione dei prodotti unit linked sono fissate in funzione della complessità della gestione finanziaria, assicurativa ed amministrativa dei prodotti stessi e sono superiori a quelle dei contratti di capitalizzazione;

d) Certificati di investimento

La Banca riceve dalle società emittenti certificati di investimento, quale remunerazione per il servizio di collocamento, la retrocessione delle commissioni d'ingresso (aliquota massima 3,00 %);

e) Gestioni di portafogli che investono in strumenti finanziari (GPM);

La Banca riceve dalla banca incaricata, quale remunerazione per il servizio di collocamento, la retrocessione di:

- commissioni di ingresso (aliquota massima 2,70 %);
- commissioni di gestione (aliquota massima 1,56 %);
- commissioni di performance (aliquota massima 0,63 %);

f) Obbligazioni

La Banca riceve dalle società emittenti obbligazioni, quale remunerazione per il servizio di collocamento, la retrocessione di:

- commissioni di sottoscrizione (aliquota massima 3,00 %).
- commissioni di gestione (aliquota massima 0,50 %).

A seguito dell'identificazione, la Banca ha verificato che la ricezione dei predetti incentivi permette un accrescimento della qualità dei servizi prestati al Cliente, in quanto:

- viene ampliata la gamma dei prodotti a disposizione della Clientela e, conseguentemente, la possibilità di individuare il prodotto che corrisponda alle esigenze del Cliente;
- permette un costante aggiornamento professionale dei dipendenti mediante l'erogazione di corsi di formazione interni ed esterni, necessario per realizzare efficacemente la fase di pre-investimento nella quale si illustrano le caratteristiche dei prodotti;
- permette l'efficace realizzazione di una fase post-investimento consistente in un'attività di cura e di assistenza del Cliente nel mantenimento dei rapporti con le Società emittenti i prodotti che si renderà possibile per verificarne i bisogni e fornirgli la necessaria assistenza.

Nel caso in cui gli incentivi di cui sopra dovessero subire delle modifiche tra il momento della consegna dell'informativa precontrattuale al rispettivo Cliente e quello della stipula del contratto del Cliente con la Banca ovvero il momento successivo dell'impartizione dell'ordine avente ad oggetto prodotti finanziari da parte del Cliente, per cui i valori riportati nella presente brochure informativa al momento della stipula del contratto ovvero dell'ordine non corrispondono più a quelli degli incentivi effettivamente ricevuti o pagati, il Cliente può comunque consultare la versione di questa brochure informativa pubblicata sul sito internet della Banca che contiene in ogni momento i valori attuali degli incentivi ricevuti o eventualmente corrisposti.

Su richiesta, il Cliente riceve dalla Banca la versione integrale delle Linee guida per la rilevazione e la gestione degli incentivi della nostra Banca. È comunque fatto salvo il diritto del Cliente di chiedere ulteriori informazioni in merito agli accordi conclusi dalla Banca con riferimento al singolo prodotto rientrante nelle categorie di cui sopra.

II. Informazioni sulla salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela

1) Sub-deposito dei titoli dematerializzati (in caso di contratto quadro per la prestazione dei servizi di investimento che contenga anche le clausole per il deposito a custodia e/o amministrazione di titoli)

La Banca è autorizzata a sub-depositare, anche a mezzo della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. gli strumenti finanziari presso la Monte Titoli S.p.A. o altro depositario centrale di titoli italiano o estero ovvero presso le società prodotto emittenti tali strumenti. Resta

ferma la responsabilità della Banca, conformemente alla legislazione vigente, per gli strumenti finanziari detenuti dal depositario centrale di titoli ovvero dalla società prodotto in un conto omnibus intestato alla Banca, in cui sono immessi gli strumenti finanziari di pertinenza di una pluralità di Clienti.

Al fine di evitare il rischio di confusione dei patrimoni dei diversi Clienti, la Banca istituisce e conserva apposite evidenze contabili degli strumenti finanziari dei Clienti detenuti. Tali evidenze sono relative a ciascun Cliente e sono aggiornate in via continuativa e con tempestività, in modo da poter ricostruire in qualsiasi momento con certezza la posizione di ciascun Cliente. Esse sono regolarmente riconciliate con le risultanze degli estratti conto redatti dal depositario centrale di titoli ovvero dalla società prodotto.

In relazione agli strumenti finanziari sub depositati, il Cliente può disporre in tutto o in parte dei diritti inerenti a tali strumenti a favore di altri depositanti ovvero chiedere alla Banca la consegna di un corrispondente quantitativo di strumenti finanziari della stessa specie di quelli sub depositati, tramite i depositari centrali di titoli ovvero dalle società prodotto aderenti e secondo le modalità indicate nel Regolamento dei servizi del depositario centrale di titoli ovvero della società prodotto pertinente. I Regolamenti dei servizi dei depositari centrali di titoli ovvero delle società prodotto aderenti sono resi disponibili dalla Banca su richiesta del Cliente.

2) Informazioni su privilegi e diritti

Il contratto quadro relativo ai servizi di investimento prevede che:

- se il Cliente non adempie puntualmente ed interamente alle sue obbligazioni, la Banca lo diffida a mezzo di lettera raccomandata A.R. a pagare entro il termine di giorni dal ricevimento della lettera;
- se il Cliente non adempie puntualmente e interamente alle obbligazioni assunte direttamente o indirettamente nei confronti della Banca, questa può valersi dei diritti a lei spettanti ai sensi degli artt. 2756, commi 2 e 3, 2761, commi 3 e 4 c. c., realizzando direttamente o a mezzo altro intermediario abilitato un adeguato quantitativo dei titoli depositati;
- la Banca si soddisfa sul ricavato netto della vendita e tiene il residuo a disposizione del Cliente;
- se la Banca ha fatto vendere solo parte dei titoli, tiene in deposito gli altri alle stesse condizioni.

III. Informazioni sui rischi dei prodotti finanziari

Una descrizione generale dei prodotti finanziari oggetto dei servizi d'investimento offerti dalla Banca viene fornita nelle seguenti informazioni (Avvertenze sui rischi).

1) Premessa

Di seguito viene fornita una descrizione di vari prodotti d'investimento e dei connessi rischi.

Per rischio è da intendersi il non raggiungimento di una rendita attesa del capitale investito e/oppure la perdita del capitale investito sino all'importo totale dello stesso. Le cause di tale rischio - a seconda della struttura del prodotto - possono essere varie e traggono origine dal prodotto, dai mercati oppure dall'emittente. Non sempre questi rischi sono prevedibili cosicché la presentazione che segue non è da considerarsi esaustiva.

Il rischio risultante dalla solidità economica dell'emittente è comunque in funzione del singolo caso. A tale rischio il Cliente deve perciò una particolare attenzione.

La descrizione dei prodotti d'investimento si orienta alle caratteristiche più usuali degli stessi. Decisiva risulta comunque sempre la struttura del prodotto concreto. La presente descrizione non può perciò sostituire l'esame approfondito del prodotto concreto da parte del Cliente.

2) Rischi generali connessi agli investimenti in prodotti finanziari

Rischio di cambio

Se si sceglie un'operazione in valuta estera, la redditività ovvero l'andamento del valore di tale operazione non dipende unicamente dalla rendita locale del prodotto finanziario nel mercato estero, ma dipende fortemente dall'andamento del tasso di cambio della valuta estera sulla valuta di base del Cliente (ad es. euro). La variazione del tasso di cambio può perciò far lievitare o diminuire la redditività ed il valore dell'investimento.

Rischio di trasferimento

Nelle operazioni riferite all'estero (ad es. con debitore estero) sussiste il rischio aggiuntivo, dipendente dal rispettivo paese, che attraverso misure politiche o valutarie venga evitata o resa più difficoltosa la realizzazione dell'investimento. Inoltre, possono sorgere problemi nell'esecuzione di un ordine. Nelle operazioni in valuta estera misure del genere possono anche causare la non più libera convertibilità di tale valuta.

Rischio paese

Il rischio paese è rappresentato dal rischio di solvibilità dello stesso. Se lo Stato in questione rappresenta un rischio politico od economico, questa circostanza può avere conseguenze negative su tutte le controparti residenti in tale Stato.

Rischio di liquidità

La possibilità di acquistare, vendere ovvero regolare in qualsiasi momento un investimento a prezzi di mercato è chiamata negoziabilità (= liquidità). Si può parlare di un mercato liquido se un Cliente può negoziare i suoi prodotti finanziari senza che un ordine di media grandezza (misurato in funzione del volume di mercato usuale) causi variazioni sensibili nelle quotazioni e non possa essere eseguito oppure possa essere eseguito su un livello di quotazione significativamente diverso.

Rischio di insolvenza

Per rischio di insolvenza si intende il pericolo che la controparte non possa più puntualmente o definitivamente adempiere ai suoi obblighi, come al pagamento dei dividendi, al pagamento degli interessi, all'estinzione ecc. Terminologie alternative al rischio di insolvenza sono quelle di rischio debitore o rischio. È possibile stimare tale rischio con l'ausilio del cosiddetto 'rating'. Un rating consiste nella scala di valutazione per il giudizio sulla solvenza di un emittente. Il rating viene assegnato da agenzie di rating stimando queste ultime in particolar modo il rischio di insolvenza ed il rischio paese. La scala di rating di Standard & Poor's va da 'AAA' (miglior solvenza) sino a 'SD-D' (peggiore solvenza), quella di Moody's va da 'Aaa' (miglior solvenza) sino a 'D' (peggiore solvenza), mentre la scala di rating di Fitch va da 'AAA' (miglior solvenza) sino a 'DDD-D' (peggiore solvenza).

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla possibilità di variazioni future del livello dei tassi d'interesse di mercato. Un livello crescente di tali tassi provoca durante la vita di titoli di debito a tasso fisso perdite nelle quotazioni, un livello calante di tali tassi comporta invece guadagni nelle quotazioni.

Rischio di volatilità

Per rischio di volatilità si intendono le possibili oscillazioni nel valore di singoli investimenti. Il rischio di volatilità nel caso di impegni per operazioni con passività potenziali derivanti da posizioni non coperte (ad es. operazioni a termine di valuta, futures, vendite di opzioni da parte del Cliente) può rendere necessaria una garanzia (margin) ovvero aumentare l'importo dell'impegno ossia impegnare liquidità.

Rischio di perdita totale

Per rischio di perdita totale si intende il rischio che un investimento possa far annullare il proprio valore, ad es. per la struttura dello stesso come diritto a termine. Una perdita totale può verificarsi in particolar modo allorché l'emittente di un prodotto finanziario per motivi economici o legali non è più in grado di adempiere ai suoi impegni di pagamento (insolvenza).

Acquisto di prodotti finanziari tramite finanziamento

L'acquisto di prodotti finanziari tramite finanziamento rappresenta un rischio maggiore. Il finanziamento ricevuto deve essere ripagato indipendentemente dal successo dell'investimento. Inoltre, i costi del finanziamento riducono la redditività dell'investimento.

Impartizione di ordini

Ordini di acquisto o vendita impartiti alla Banca (impartizione di ordini) devono almeno contenere le informazioni sull'investimento, il numero di quote/valore nominale, il prezzo e la durata dello stesso.

Limite di prezzo

Con l'aggiunta della dicitura 'nel miglior modo' (senza limite di prezzo) il Cliente accetta ogni possibile quotazione; perciò non può essere stabilito a priori il capitale da impegnare/l'introito dalla vendita. Con un limite d'acquisto il Cliente può limitare il prezzo d'acquisto di un ordine di borsa e con ciò il capitale da impegnare; acquisti oltre il limite di prezzo non vengono eseguiti. Con un limite di vendita il Cliente stabilisce il minimo prezzo di vendita per lui accettabile; vendite al di sotto del limite di prezzo non vengono eseguite.

Attenzione: un ordine di stop market viene attivato allorché la quotazione di borsa corrisponde al prescelto limite. L'ordine dalla sua attivazione è valido come 'ordine nel miglior modo' ovvero senza limite. Il prezzo effettivamente realizzato può perciò discostarsi notevolmente dal limite prescelto, soprattutto nel caso di titoli a basso flottante.

Limite temporale

Il Cliente ha la possibilità di limitare temporalmente la validità del suo ordine. La validità di ordini senza limite temporale dipende dalle consuetudini della rispettiva sede di esecuzione.

I nostri consulenti informano su ulteriori aggiunte in relazione agli ordini da impartire.

Garanzie

Il concetto di garanzia può essere utilizzato con significati diversi. Da un lato si configura nella promessa di un terzo diverso dall'emittente, con la quale il soggetto terzo garantisce l'adempimento delle obbligazioni dell'emittente. Dall'altro lato può configurarsi nella promessa dell'emittente stesso di effettuare una determinata prestazione, indipendentemente dall'andamento di determinati indicatori che sarebbero di per se determinanti per la misura dell'obbligo dell'emittente. Le garanzie si possono, inoltre, riferire alle più svariate altre circostanze.

Garanzie sul capitale hanno di consueto validità solamente a scadenza (estinzione), potendo sorgere perciò oscillazioni delle quotazioni (perdite da quotazione) prima della scadenza. La qualità di una garanzia sul capitale dipende sostanzialmente dalla solvenza del garante.

Aspetti fiscali

I nostri consulenti informano volentieri sugli aspetti fiscali in generale dei vari investimenti. Consigliamo ai nostri Clienti di effettuare la valutazione degli effetti di un investimento sulla loro personale situazione fiscale con uno dei nostri consulenti.

Rischi presso le borse, in particolar modo situate in paesi emergenti (ad es. Europa Orientale, America Latina, ...)

Non esiste alcun collegamento diretto con la maggior parte delle borse situate nei paesi emergenti. Ciò significa che tutti gli ordini debbano essere trasmessi telefonicamente, cosicché errori o ritardi non possono essere esclusi completamente.

In alcuni mercati del genere non sono possibili ordini limitati d'acquisto e di vendita su azioni. Per tale motivo ordini limitati possono essere impartiti solamente dopo aver effettuato la richiesta telefonica al broker locale, e ciò può comportare dei ritardi. Può anche darsi che tali ordini non vengano neppure eseguiti.

Per alcune borse di paesi emergenti è difficile ottenere continuamente quotazioni attuali rendendo più difficile una valutazione attuale di posizioni di Clienti in essere.

Se viene sospesa una notizia sulle negoziazioni presso una borsa od un'altra sede di esecuzione, può essere che non sia più possibile vendere tali titoli tramite tale borsa. Un trasferimento su altra borsa o sede di esecuzione può anch'esso comportare dei problemi.

Gli orari di apertura di alcune borse di paesi emergenti sono ancora lunghi dagli standard occidentali. Brevi orari di apertura di tali borse di circa tre o quattro ore al giorno possono portare ad impasse ovvero la non considerazione di ordini su azioni.

3) Obbligazioni (chiamati anche titoli di debito, titoli a reddito fisso)

Definizione

Obbligazioni (= titoli di debito) sono dei valori mobiliari per i quali l'emittente (=debitore) si obbliga alla corresponsione di interessi sul capitale ricevuto ed al rimborso dello stesso nei confronti del possessore (=creditore, acquirente) ai sensi di contratto. Accanto a questi titoli di debito in senso stretto esistono obbligazioni che si discostano anche notevolmente dalle caratteristiche citate e dalla descrizione seguente. In particolar modo rinviamo alle obbligazioni descritte al paragrafo 2.6 denominato 'Prodotti strutturati'. Proprio nell'ambito dei titoli di debito è perciò valida l'asserzione che per gli specifici rischi del prodotto non è determinante la denominazione come titolo di debito oppure obbligazione, ma bensì la struttura concreta del prodotto.

Proventi

Il reddito da un titolo di debito si compone degli interessi sul capitale e di una eventuale differenza tra prezzo di acquisto e prezzo raggiungibile alla vendita/estinzione.

Il reddito può perciò essere indicato anticipatamente solo per il caso che il titolo di debito venga detenuto sino alla scadenza. Nel caso di interessi variabili sul prestito obbligazionario non è possibile alcuna indicazione sul reddito in via anticipata. Come paragone/misura del reddito viene utilizzato il reddito a scadenza calcolato secondo criteri consueti a livello internazionale. Se un titolo di debito offre un reddito sensibilmente superiore a quello di titoli di debito con scadenza paragonabile, devono sussistere cause particolari, come ad es. un rischio di insolvenza maggiore.

Nel caso di vendita prima dell'estinzione è incerto il prezzo di vendita ottenibile. Il reddito può perciò essere maggiore o minore del reddito calcolato originariamente. Nel calcolo del reddito si deve considerare anche l'addebito delle spese.

Rischio di insolvenza

Sussiste il rischio che il debitore non possa adempiere o possa adempiere solo parzialmente ai suoi obblighi, ad esempio a causa di una insolvenza. Nella Sua decisione d'investimento deve perciò considerare la solvenza del debitore.

Un'indicazione per valutare la solvenza del debitore può essere fornita dal cosiddetto rating (= giudizio sulla solvenza del debitore da parte di un'agenzia di rating indipendente). Il rating 'AAA' ovvero 'Aaa' significa solvenza migliore; minore risulta il rating (ad es. 'B-' oppure 'minus'-rating), maggiore risulta essere il rischio insolvenza - maggiore è probabilmente anche la corresponsione di interessi (premio al rischio) sul titolo, al costo di un rischio d'insolvenza maggiore del debitore. Investimenti con un rating paragonabile a 'BBB-' o migliore vengono indicati come 'investment grade' ovvero 'qualità da investimento'.

Rischio di volatilità

Se il titolo di debito è detenuto sino a scadenza, il Cliente al momento dell'estinzione riceve il reddito stabilito secondo contratto. A questo proposito è da badare - se previsto nel contratto - al rischio di un rimborso anticipato da parte dell'emittente.

Nel caso di vendita prima della scadenza riceve il prezzo di mercato (quotazione). Lo stesso dipende dall'offerta e della domanda che a loro volta dipendono, tra l'altro, dall'attuale livello dei tassi d'interesse. Ad esempio nel caso di titoli di debito a reddito fisso la quotazione calerà quando gli interessi per scadenze paragonabili salgono, viceversa il valore del titolo di debito aumenterà nuovamente quando gli interessi per scadenze paragonabili diminuiscono.

Anche una variazione della valutazione della solvenza del debitore può comportare degli effetti sulla quotazione del titolo di debito.

Nel caso di titoli di debito a tasso variabile e di una curva degli interessi tendente a diventare piatta ovvero piatta, il rischio di quotazione dei titoli di debito, il cui tasso d'interesse viene adeguato agli interessi del mercato dei capitali, è nettamente più alto dei titoli di debito il cui tasso d'interesse dipende dal livello degli interessi del mercato monetario.

La misura della variazione della quotazione di un titolo di debito in conseguenza ad una modifica del livello dei tassi d'interesse viene quantificata con la 'duration'. La duration dipende dalla durata residua del titolo di debito. Quanto maggiore è la durata del titolo di debito, tanto maggiore è l'effetto delle variazioni del livello generale dei tassi d'interesse sull'andamento della quotazione, sia in segno positivo che negativo.

Rischio di liquidità

La negoziabilità dei titoli di debito può dipendere da diversi fattori, ovvero il volume dell'emissione, la durata residua, le prassi delle sedi di negoziazione, la situazione del mercato. Un titolo di debito può anche essere cedibile solo con difficoltà o non affatto e dovrebbe essere in questo caso posseduto fino all'estinzione.

Negoziazione dei titoli di debito

I titoli di debito vengono scambiati tramite una borsa, un sistema multilaterale di negoziazione, un internalizzatore di ordini oppure al di fuori delle citate sedi di negoziazione. Normalmente la Banca può rendere noti al Cliente il prezzo di acquisto e di vendita di determinati titoli di debito. Non può però essere avanzata alcuna pretesa di negoziabilità.

Nel caso di titoli di debito negoziati anche nelle accennate sedi di negoziazione, le quotazioni ivi raggiunte possono differire in modo sostanziale dai prezzi al di fuori di esse. Mediante l'aggiunta di un limite il rischio di una scarsa negoziazione è limitabile.

Alcuni casi particolari di prestiti

Prestiti di capitale supplementare

Si tratta di titoli di debito subordinati di banche, per i quali la corresponsione degli interessi avviene solo in caso di utili annuali (prima della movimentazione delle riserve). Un rimborso di capitale prima della liquidazione avviene solo in seguito alla detrazione della quota delle perdite nette registrate durante la durata totale del titolo di debito di capitale supplementare.

Prestiti subordinati

In questo caso si tratta di titoli di debito che vengono rimborsati al Cliente, in caso di liquidazione o di fallimento del debitore, solo dopo che tutte le altre passività non subordinate del debitore siano state pagate. Non è consentita la compensazione del diritto di rimborso dei prestiti subordinati con i crediti del debitore.

I nostri consulenti sono volentieri a disposizione dei Clienti per fornire ulteriori informazioni relativamente ad altre forme particolari di titoli di debito, come ad esempio obbligazioni convertibili oppure titoli di debito zero-coupon.

4) Azioni

Definizione

Le azioni sono titoli che attestano la partecipazione ad un'impresa (società per azioni). I diritti principali dell'azionista sono la partecipazione agli utili dell'impresa ed il diritto di voto durante l'assemblea generale dei soci (eccezione: azioni privilegiate).

Proventi

Il reddito di investimenti in azioni è composto dai pagamenti dei dividendi e dagli utili/dalle perdite dalla quotazione dell'azione e non può essere determinato con sicurezza in anticipo. Il dividendo è l'utile dell'impresa distribuito attraverso delibera dell'assemblea generale. L'ammontare del dividendo è determinato o come importo assoluto per azione, oppure in percentuale del valore nominale. Il ricavo derivante dal dividendo, riferito alla quotazione dell'azione, viene chiamato rendita del dividendo. Questa è di norma nettamente al di sotto del dividendo espresso il valore percentuale.

La componente più rilevante dei redditi da investimenti in azioni deriva regolarmente dall'andamento del valore e della quotazione dell'azione (cfr. rischio di volatilità).

Rischio di volatilità

L'azione è un titolo che nella maggior parte dei casi viene negoziato in borsa, in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico. Di regola viene stabilita giornalmente una quotazione in base all'offerta ed alla domanda. Gli investimenti in azioni possono condurre a perdite notevoli.

In generale la quotazione dell'azione riflette l'andamento gestionale dell'impresa così come la congiuntura economica e politica. Anche fattori irrazionali (rumours, opinioni) possono influire sull'andamento della quotazione e quindi il ricavo dell'investimento.

Rischio di insolvenza

In quanto azionista il Cliente partecipa all'impresa. In particolare, in seguito ad un'eventuale insolvenza della stessa, la partecipazione dello stesso può assumere un valore nullo.

Rischio di liquidità

La negoziabilità di titoli a basso flottante (in particolare, quotazioni su mercati non regolamentati, negoziazione OTC) può risultare problematica.

Anche nel caso di quotazione di un'azione su diverse sedi di negoziazione si possono avere differenze nella negoziabilità sulle stesse a livello internazionale (per esempio negoziazione di un'azione statunitense a Francoforte).

Negoziazione di azioni

Le azioni vengono negoziate tramite una borsa, un sistema multilaterale di negoziazione, un internalizzatore di ordini, o, caso per caso, al di fuori delle citate sedi di negoziazione. Nel caso di negoziazione in una delle citate sedi di negoziazione, devono essere rispettate le rispettive usanze delle sedi di negoziazione stesse (unità di chiusura, tipologia degli ordini, regolamenti della valuta, ecc.). Se un'azione è quotata in più sedi di negoziazione in diverse valute (ad esempio, un'azione statunitense è quotata alla borsa di Francoforte in Euro), il rischio di volatilità comprende anche un rischio di valuta. Su quest'aspetto informano i nostri consulenti.

All'acquisto di un'azione in una sede di negoziazione estera, è da considerare che dalle stesse vengono imputate sempre 'spese di terzi' che si aggiungono a quelle praticate comunemente dalle banche. Sull'esatto ammontare di queste informano i nostri consulenti.

5) Fondi comuni d'investimento e Sicav

1) Fondi d'investimento e Sicav conformi alle Direttive UCIT (cosiddetti fondi armonizzati) Considerazioni generali

Le quote di fondi comuni d'investimento e le azioni di Sicav sono strumenti finanziari che attestano la comproprietà di un organismo di investimento collettivo di risparmio (OICR). Tali OICR (alias fondi), fondi comuni o Sicav che siano, investono il denaro dei titolari secondo il principio della distribuzione del rischio.

I fondi possono investire, a secondo dell'indirizzo prescelto (vedasi benchmark), nei valori mobiliari più svariati, quali gli strumenti del mercato monetario, i prodotti finanziari, i derivati, e a loro volta in quote e azioni di fondi. Le tre tipologie principali di fondi sono i fondi obbligazionari, i fondi azionari ed i fondi misti che investono sia in azioni che in obbligazioni.

Le strategie d'investimento dei fondi possono essere ricondotte a due fattispecie. I fondi 'classici' cercano di ottenere dei risultati migliore a quelli dei mercati di riferimento. I fondi 'absolute return' invece adottano delle strategie, che dovrebbero in qualsiasi momento garantire dei risultati positivi.

Inoltre, si distingue tra fondi a distribuzione, fondi a capitalizzazione e fondi dei fondi. Diversamente dal fondo a distribuzione, nel caso di un fondo a capitalizzazione non vengono distribuiti i ricavi che vengono invece reinvestiti nel fondo. Fondi dei fondi invece investono in altri subfondi nazionali e/o esteri.

Proventi

Il ricavo dai fondi si compone dell'andamento del valore del fondo e dei dividendi distribuiti annualmente (nel caso di fondi a distribuzione) e dall'andamento del valore del fondo e non può essere quantificato in anticipo. L'andamento del valore dipende dalla strategia d'investimento stabilita nelle disposizioni del fondo e dall'andamento del mercato delle singole componenti patrimoniali del fondo stesso. A seconda della composizione del fondo sono da tenere presente anche le avvertenze sui rischi dei titoli di debito e delle azioni nonché delle opzioni.

Rischio di volatilità/rischio di valutazione

Le quote e azioni dei fondi possono essere rimborsate in qualsiasi momento al prezzo di rimborso che corrisponde all'ultimo NAV (valore netto della quota) calcolato. Il calcolo del NAV avviene, a secondo del fondo, quotidianamente ovvero a scadenza settimanale. In circostanze straordinarie il rimborso può essere temporaneamente sospeso sino alla vendita di valori patrimoniali del fondo e l'introito dei rispettivi ricavi. I nostri consulenti sono a disposizione dei Clienti per qualsiasi informazione sulle eventuali spese ovvero sul giorno di esecuzione del rispettivo ordine di acquisto o di vendita. La durata del fondo dipende dalle disposizioni del fondo stesso ed è di regola indeterminata. È da considerare che, di regola, le quote o azioni dei fondi, al contrario dei titoli di debito, non prevedono l'estinzione e perciò neanche una quotazione fissa al momento dell'estinzione. Il rischio di un investimento in un fondo dipende - come già accennato al punto 'Proventi' - dalla strategia d'investimento e dall'andamento di mercato. Non si può escludere una perdita.

I fondi- come le azioni - possono essere negoziati in borsa, in un sistema multilaterale di negoziazione o presso un internalizzatore sistematico. Le quotazioni che si formano sulle rispettive sedi di negoziazione possono divergere dal prezzo di rimborso. Al riguardo si rimanda alle avvertenze sui rischi delle azioni e degli altri prodotti finanziari.

Conseguenze fiscali

Il trattamento fiscale dei ricavi varia in funzione della tipologia di fondo. Mentre i fondi conformi alle Direttive UCIT vengono trattati alla pari di altri prodotti finanziari distribuiti in Italia, i risultati dei fondi che non rientrano in tale categoria sono soggetti alla tassazione progressiva dei redditi.

2) Fondi non conformi alle Direttive UCIT (fondi non armonizzati)

Fanno parte di questa categoria:

- a. fondi hedge che non si sono adeguati alle Direttive UCIT (la maggior parte dei fondi hedge non europei)
- b. fondi immobiliari non nazionali a capitale variabile e fisso
- c. fondi che investono in particolari valori e non sono quotati (fondi che investono in vini, in opere d'arte ecc.)
- d. fondi speciali che seguono una politica di investimento prestabilita in un accordo specifico.

I fondi che fanno parte di questa categoria sono soggetti alle disposizioni normative estere che possono differire notevolmente da quelle vigenti in Italia. In particolare, la rispettiva regolamentazione di vigilanza estera può sovente essere meno stringente che a livello nazionale, soprattutto se si tratta di fondi con sede in cosiddetti centri off-shore.

Questo fa sì che il livello di protezione del Cliente è sicuramente minore.

Tali fondi danno in genere la possibilità di riscattare le quote a scadenze prolungate, in genere entro un mese. Il rischio di chiusura temporanea o permanente di tali fondi (con la conseguente impossibilità di riscattare le quote) è da considerarsi alto.

3) Exchange Traded Funds (ETF)

Gli Exchange Traded Funds (ETFs) sono quote di fondi che sono negoziate su una borsa, un sistema di negoziazione multilaterale o presso un internalizzatore, al pari di un'azione. Un ETF di regola riproduce un paniere di titoli (per es. un paniere di azioni) che riflette la composizione di un indice, ossia riproduce l'indice in un titolo attraverso i titoli contenuti nell'indice e la loro attuale ponderazione all'interno dello stesso. Questa è la ragione per cui gli ETFs spesso vengono denominati come azioni indicizzate.

Proventi

Il ricavo dipende dall'andamento dei valori base contenuti nel paniere di titoli.

Rischio

Il rischio dipende dal valore dei titoli sottostanti all'interno del paniere.

Rischio di insolvenza

Sovente gli ETF contengono strumenti derivati OTC ai quali rispondono singoli emittenti. Se questi vanno in default, anche il patrimonio separato dell'ETF non è più solvente.

6) Strumenti del mercato monetario

Definizione

Fanno parte degli strumenti del mercato monetario gli investimenti nel mercato monetario cartolarizzati come, ad esempio, global note facilities, commercial papers e tutte le Notes con durata di capitale fino a ca. cinque anni e condizioni di tasso di interesse fino a ca. un anno. Inoltre, fanno parte degli strumenti del mercato monetario i pronti contro termine.

Componente reddituale e di rischio

Le componenti reddituale e di rischio degli strumenti del mercato monetario corrispondono in linea di principio a quelle delle obbligazioni (dei titoli di debito). Particolarità si nota riguardo il rischio di liquidità.

Rischio di liquidità

Per determinati strumenti del mercato monetario, come ad esempio le obbligazioni pubbliche a breve termine, emesse dallo Stato Italiano BOT ('Buoni Ordinari del Tesoro'), oppure le CDO ('collateral debt obligations') sussistono dei mercati secondari regolamentati. Per altri strumenti del mercato monetario, invece, non esistono tipicamente dei mercati secondari regolamentati. Pertanto, per tali strumenti non è garantita la negoziabilità in ogni momento.

Il rischio di liquidità passa in seconda linea se l'emittente garantisce il rimborso del capitale investito e se lo stesso ha la dovuta bontà.

Strumenti del mercato monetario spiegati in maniera semplice:

BOT

Titoli di credito trimestrali, semestrali e annuali, emessi dallo Stato Italiano e privi di cedole poiché vengono collocati sul mercato al valore attuale, cioè al valore nominale meno uno sconto. Come altri titoli di Stato i BOT si possono prenotare e acquistare in asta o sul mercato secondario.

Commercial Papers

Titoli del mercato monetario, titoli di credito a breve termine con durata da 5 a 270 giorni, emessi da grandi imprese.

Global Note Facilities

Variante del commercial paper facility che permette l'emissione contemporanea negli Stati Uniti e sui mercati europei.

Notes

Titoli di capitale a breve termine, di regola con durata da uno fino a cinque anni.

CDO

'Collateral debt obligations': obbligazioni che hanno come garanzia (collaterale) un debito. L'emissione di Cdo parte da una 'società veicolo' (Siv) cui vengono conferite una serie di attività finanziarie: mutui a persone fisiche, prestiti immobiliari per uffici o fabbriche o centri commerciali, obbligazioni societarie ad alto rendimento, e altro. L'enorme numero di debiti individuali sottostanti il singolo Cdo rende di fatto molto difficile valutare i rischi di ciascuno strumento.

7) Prodotti finanziari assicurativi

Società assicurative emettono tre tipologie di prodotti finanziari-assicurativi nell'ambito delle polizze del ramo vita:

- 1) Polizze unit linked, collegate a fondi interni assicurativi/OICR;
- 2) Polizze index linked, collegate ad un parametro di riferimento, generalmente uno o più indici oppure ad un paniere di titoli solitamente azionari;
- 3) Polizze di capitalizzazione, generalmente collegate ad una gestione interna separata.

Proventi e rischi

Il rischio derivante da un investimento in prodotti finanziari assicurativi differisce in base al sottostante collegato al prodotto. Il grado di rischiosità del prodotto finanziario assicurativo dipende, oltre che dalla tipologia di sottostante, dalla presenza o meno di garanzie di restituzione del capitale o di un rendimento minimo dell'investimento; tali garanzie possono essere prestate direttamente dall'Impresa di Assicurazione o da un soggetto terzo con il quale l'Impresa di Assicurazione ha preso accordi in tal senso. Di seguito si riporta una descrizione dei rischi per ciascuna tipologia di prodotto finanziario-assicurativo.

1) Prodotti finanziari-assicurativi di tipo 'unit linked'

Questi prodotti prevedono l'acquisizione, tramite i premi versati dal Cliente-contraente, di quote di fondi interni assicurativi/OICR e comportano i rischi connessi alle variazioni del valore delle quote stesse, che risentono a loro volta delle oscillazioni del prezzo degli strumenti finanziari in cui sono investite le risorse del fondo. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento della liquidazione, la restituzione del capitale investito. Il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del fondo interno assicurativo/OICR in strumenti finanziari è dato da più elementi:

- la variabilità del prezzo delle tipologie di strumenti finanziari nel quale investe il singolo fondo (ad esempio azioni, obbligazioni o strumenti del mercato monetario); nello specifico l'investimento in fondi interni assicurativi/OICR permette di attenuare i rischi collegati alla situazione specifica degli emittenti degli strumenti finanziari (il rischio emittente e il rischio specifico), grazie alla diversificazione permessa dalla natura stessa dei fondi interni assicurativi/OICR.
- l'eventuale presenza di una garanzia collegata al singolo fondo interno assicurativo /OICR o al prodotto in generale, che attenua i rischi dell'investimento: nel caso in cui il fondo interno assicurativo/OICR sia classificato come "protetto" e/o 'garantito', i rischi a carico del Cliente-contraente, legati alla variabilità di prezzo diminuiscono notevolmente, poiché il fondo adotta tecniche gestionali di protezione che hanno lo scopo di minimizzare la possibilità di perdita del capitale investito (fondo protetto), ovvero garantire un rendimento minimo o la restituzione del capitale investito a scadenza (fondo garantito).
- la liquidità del fondo interno assicurativo/OICR. Il valore unitario delle quote del fondo, è calcolato di regola giornalmente e viene pubblicato su quotidiani nazionali. La liquidazione delle somme richieste dal Cliente-contraente avviene entro i termini indicati dalle condizioni di assicurazione.
- la divisa nella quale è denominato il fondo interno assicurativo/OICR, per apprezzare i rischi di cambio ad esso collegati; anche nel caso sia valorizzato in Euro e il prodotto preveda la liquidazione delle prestazioni in Euro, il rischio cambio permane in maniera parziale qualora il fondo interno assicurativo/OICR investa in strumenti finanziari denominati in valute diverse.

- l'utilizzo di strumenti finanziari derivati nella gestione del portafoglio del fondo interno assicurativo/OICR. Alcuni fondi, infatti, prevedono nella gestione del portafoglio l'utilizzo di strumenti derivati che consentono di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (rischio legato all'effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva. I fondi interni assicurativi/OICR possono investire in strumenti finanziari derivati nel rispetto della normativa IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni); possono essere utilizzati con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio. Il loro impiego non può comunque alterare il profilo di rischio e le caratteristiche del fondo esplicitati nel regolamento dello stesso.

2) Prodotti finanziari-assicurativi di tipo 'index linked'

I prodotti index linked hanno la caratteristica di collegare l'investimento al valore di un parametro di riferimento. Pertanto, il Cliente- contraente assume il rischio connesso all'andamento di tale parametro. Per quanto riguarda la variabilità di prezzo legato al parametro di riferimento, un prodotto finanziario-assicurativo di tipo index linked comporta per il Cliente-contraente gli elementi di rischio propri di un investimento azionario e, per alcuni aspetti, anche quelli di un investimento obbligazionario. Spesso le index linked prevedono la garanzia di restituzione del capitale investito a scadenza; in questi casi il rischio di prezzo a carico del Cliente contraente si concretizza solo nel corso della durata dell'investimento e non a scadenza. Le index linked potrebbero avere un rischio liquidità superiore alle unit linked (vedasi il precedente punto 1), nel caso in cui il mercato di trattazione degli scambi dove è quotato il titolo non esprima un prezzo attendibile a causa dell'irrelevanza dei volumi trattati.

3) Polizze di capitalizzazione

I prodotti di capitalizzazione non presentano rischi specifici per il Cliente-contraente laddove siano collegati ad una gestione separata (che prevede l'iscrizione degli attivi a costo storico). Nel caso in cui, invece, il prodotto di capitalizzazione sia collegato ad un fondo interno assicurativo o ad un parametro di riferimento, sono presenti i rischi descritti, rispettivamente, per le unit linked e per le index linked.

La Banca, in virtù di un obbligo contrattuale, è tenuta a proporre esclusivamente i contratti della società assicurativa Assimoco Vita S.p.A..

8) Pronti contro termine (PCT)

L'operazione di PCT si realizza attraverso l'acquisto da parte del Cliente, ad una certa data (a pronti), di strumenti finanziari di proprietà della Banca (sottostante); contestualmente la Banca riacquista dal Cliente, alla scadenza convenuta (a termine), i medesimi strumenti finanziari. Il Cliente e la Banca concordano preventivamente un rendimento predeterminato (Tasso PCT concordato) svincolato dall'andamento dell'attività finanziaria sottostante, talché la differenza tra il controvalore pagato a pronti e quello incassato a termine corrisponde agli interessi maturati in ragione del tasso concordato. Il rischio dipende dal rating della Banca, cioè dalla valutazione dell'affidabilità di chi emette l'operazione di pronti contro termine.

Operazione con sottostante un'obbligazione.

I rischi tipici legati alle operazioni di Pronti contro Termine sono quelli derivanti dal rischio di insolvenza dell'emittente i titoli e dal rischio che la Banca non sia in grado di riacquistarli.

Nel primo caso la Banca garantisce comunque il riacquisto di titoli. Nel secondo caso il cliente può vendere direttamente i titoli sul mercato ma il prezzo ottenuto potrebbe essere inferiore al prezzo al quale li ha acquistati.

Nel caso in cui lo strumento finanziario sottostante sia un'obbligazione emessa dalla Banca, qualora si verifichi l'evento dell'insolvenza le obbligazioni potrebbero essere difficilmente vendibili nel mercato.

I PCT non sono garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

9) Opzioni

Definizione

Le opzioni sono un tipo particolare di strumento finanziario derivato che conferisce al possessore il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare (opzione call) o vendere (opzione put) ad un determinato prezzo e ad o entro una determinata data il titolo sottostante.

Proventi

Il possessore del titolo con l'acquisto ha fissato il prezzo base dell'opzione. Il provento deriva dalla differenza tra il prezzo di mercato del prezzo base e l'esborso costituito dal premio. Il possessore ha poi il diritto di acquistare al prezzo base e di vendere al prezzo di mercato.

Normalmente l'aumento del prezzo base ha come conseguenza l'aumento sproporzionato della quota dell'opzione (effetto leva), così che il grande numero di investitori raggiungono il massimo profitto vendendo l'opzione.

Lo stesso è per le opzioni put. Questi normalmente aumentano nel prezzo se il prezzo base perde quota.

Il provento dalla negoziazione con opzioni non può essere previsto in precedenza. La perdita massima possibile è il premio pagato più le commissioni di negoziazione dovute all'intermediario.

Rischio di volatilità

Il rischio di investimenti in opzioni deriva dal fatto che il prezzo base non si sviluppi in modo tale da giustificare la decisione d'acquisto. Nel caso estremo ciò può portare alla perdita del capitale impiegato.

A parte questo, la quotazione dell'opzione dipende anche da altri fattori:

- La volatilità del prezzo base (fluttuazione prevista del prezzo base al momento dell'acquisto) Una volatilità alta comporta un maggior prezzo dell'opzione.
- La durata dell'opzione (più lontana è la scadenza del contratto e quanto più il prezzo di mercato è superiore).

Un rallentamento della volatilità o una durata residua decrescente possono avere l'effetto che la quotazione dell'opzione rimanga senza variazione o diminuisca.

Non consigliamo l'acquisto di un'opzione poco prima della scadenza della stessa. Un tale acquisto con volatilità elevata rincarà l'investimento ed è altamente speculativo.

Rischio di liquidità

Di regola opzioni sono emesse in quantità ridotta. Per questo sono soggette ad elevato rischio di liquidità che per singole opzioni si può manifestare in una fluttuazione delle quotazioni elevata.

Rischio di insolvenza

Il prezzo dell'opzione ed il suo esercizio sono in funzione anche del grado di solvibilità dell'emittente. Negoziazione di opzioni La negoziazione viene svolta per la grande parte fuori dalle borse. Tra il prezzo d'acquisto e il prezzo di vendita normalmente esiste una differenza, la quale va a carico dell'acquistante.

Se le opzioni vengono trattate in borsa, spesso la liquidità è ridotta.

Condizioni

I tipi di opzioni non sono standardizzati. Per questo è importante informarsi precisamente sull'assetto dell'opzione, in specifico su:

- Tipo di pratica: l'opzione può essere esercitata solamente alla scadenza, (opzione europea) o il possessore ha il diritto di esercitare l'opzione per tutto il tempo che intercorre tra la sottoscrizione dell'opzione stessa e la sua scadenza (opzione americana)?
- Punto di rapporto: quante singole opzioni sono necessarie per raggiungere il prezzo base? Esecuzione: è prevista la consegna del prezzo base o la compensazione in contante?
- Scadenza: quando si estingue il diritto? Si deve considerare che la Banca non fa valere il diritto senza una richiesta espressa.
- Ultimo giorno di negoziazione: questo può anche essere parecchi giorni prima della scadenza; per questo il giorno di scadenza non è da considerarsi ultimo giorno di negoziazione.

10) Prodotti strutturati

Per prodotti di investimento 'strutturati' si intendono prodotti di investimento, per i quali il provento e/o il rimborso di capitale non sono fissati, ma dipendono da futuri eventi ed andamenti. Può essere anche previsto che se, per esempio, il traguardo anteposto è raggiunto, tali prodotti di investimento vengano disdetti prima della loro scadenza, o sono disdetti in automatico.

In seguito vengono descritti diversi tipi di prodotti strutturati. A causa dei tanti punti di collegamento, di combinazione e di corresponsione si sono evoluti diversi tipi di prodotti di investimento strutturati, per le quali spesso la terminologia usata sui mercati non è uniforme e spesso la terminologia usata si discosta dall'impostazione del prodotto stesso. Per questo è sempre necessario esaminare i termini dei singoli prodotti. I nostri collaboratori sono sempre disponibili ad informare sulla diversità dei vari prodotti di investimento.

Rischi

- 1) Se sono previste ripartizioni degli interessi/proventi, questi possono dipendere da eventi od andamenti futuri (indici, panieri di valori mobiliari o di merci (baskets), azioni, prezzi su metalli e materie prime ecc.) e per questo cessare parzialmente o totalmente.
- 2) I rimborsi di capitale possono dipendere da eventi od andamenti futuri (indici, panieri, azioni, prezzi su metalli e materie prime ecc.) e per questo cessare parzialmente o totalmente.
- 3) Per le ripartizioni degli interessi/proventi e per i rimborsi di capitale sono da considerare il rischio di interesse, il rischio di cambio, il rischio imprenditoriale, il rischio settoriale, il rischio paese e il rischio tasse.
- 4) I rischi indicati ai punti da 1 a 3 possono, durante la durata del contratto, anche in presenza di garanzie su interessi, garanzie su proventi o garanzie su capitale, causare delle fluttuazioni di quotazioni, complicare o impedire una vendita.

1) Titoli 'cash or share'

Questi titoli sono composti da tre parti, il cui rischio è a carico del Cliente acquirente.

Il titolo comprende oltre al tasso anche un premio per 'stare fermo'. Con questa struttura il tasso di interesse è più elevato rispetto ad un normale titolo comparabile. Il rimborso viene effettuato in contante o in azioni in relazione al titolo sottostante (componente di azione).

Il compratore è titolare di un 'put' e vende a terzi il diritto che questi possono venderli azioni, obbligandosi a fare valere le tendenze negative contro di se, e di prendersi a carico il rischio incassando il premio. Se il titolo non viene tenuto fino alla scadenza oltre al rischio descritto c'è da tenere presente anche il rischio di cambio che è a carico del compratore. Un eventuale cambiamento nel livello di interesse comporta una modifica anche della quota del titolo e per questo comporta la riduzione del provento realizzato.

Sono da tenere presenti anche i rischi descritti per le azioni alle sezioni 'Rischio di insolvenza' e 'Rischio di volatilità'.

2) Strumenti finanziari 'spread sul tasso' (constant maturity swap)

Questi strumenti di tipo obbligazionario sono dotati con un cedola fissa per un primo periodo, e vengono convertiti in tasso variabile dopo la scadenza del periodo. La cedola, che viene nella maggior parte dei casi corrisposta annualmente dipende dal livello attuale (curva) dei tassi. Inoltre, gli strumenti possono essere combinati con una variante 'tasso obiettivo' che comporta la vendita del titolo dopo il realizzo dell'obiettivo posto.

Proventi

Il Cliente può realizzare proventi più alti rispetto alle obbligazione normalmente presenti sul mercato. Nella fase di tasso variabile ha inoltre la possibilità di raggiungere cedole più alte in confronto a titoli a tasso fisso.

Rischio

Oscillazioni di quota durante il periodo condizionati dall'andamento dei mercati.

3) Certificati di garanzia

Nei certificati di garanzia il valore nominale o una percentuale stabilita viene restituito indipendentemente dall'andamento del valore base.

Proventi

Il provento si realizza dall'andamento del valore del prezzo base. Può essere stato convenuto nei termini di contratto una limitazione ad un importo massimo o una limitazione nella partecipazione al andamento del valore dello stesso prezzo. Non è previsto il pagamento di dividendi o il rimborso di premi simili.

Rischio

Il valore del certificato può, almeno durante il periodo, andare sotto la soglia minima di rimborso convenuta, che dipende anche dalla solvibilità del emittente.

4) Certificati di sconto

Il Cliente riceve il prezzo base (azioni sottostanti o index) con un disagio sul prezzo attuale, partecipa però poi solo fino ad un massimo stabilito nel rialzo della quota del prezzo base ('cap' o prezzo di riferimento). L'emittente alla scadenza ha la possibilità o di rimborsare al prezzo massimo ('cap'), di mettere a disposizione azioni o di rimborsare in contante rispettando l'index del prezzo base.

Proventi

Il provento massimo è la differenza tra la quota base dell'acquisto rettificato con il disagio e il massimo di quota determinato dal 'cap'.

Rischio

Nel caso di un andamento delle quotazioni negativo alla scadenza vengono restituite azioni (il valore delle azioni in tale data sarà al di sotto del valore d'acquisto). In questo caso sono da tenere presenti i rischi connessi con azioni.

5) Certificati bonus

Sono obbligazioni per le quali, alla scadenza, oltre al valore nominale viene anche pagato un bonus o l'andamento favorevole del prezzo base. Certificati bonus hanno una durata fissa. Dai termini di contratto è previsto che alla scadenza avviene il pagamento di una somma in denaro o il pagamento del prezzo base. Ammontare e tipo del pagamento dipendono dal andamento del prezzo base.

Per i certificati viene stabilito un livello di partenza, un livello al di sotto (livello barriera) e al di sopra (livello bonus) di esso. Se il prezzo base va sul o sotto il livello barriera alla scadenza viene pagato solo il prezzo base senza bonus, negli altri casi viene pagato il valore nominale e il bonus.

Proventi

Con un certificato bonus, il Cliente acquista dall'emittente il diritto al pagamento di un importo, il cui valore dipende dallo sviluppo del sottostante. Il provento dipende dallo sviluppo del relativo sottostante.

Rischio

Il rischio dipende dal relativo sottostante. In caso di fallimento dell'emittente, il sottostante non presenta un credito privilegiato.

6) Certificati indicizzati

Certificati indicizzati sono obbligazioni (di norma quotati in borsa) ed offrono al Cliente la possibilità di partecipare ad un certo indice, senza che egli deve possedere personalmente i valori compresi nello stesso. Di norma, l'indice sottostante è rappresentato 1:1; si tiene conto di tutte le variazioni nel relativo indice.

Proventi

Con un certificato indicizzato, il Cliente acquista dall'emittente il diritto al pagamento di un importo che dipende dal valore del indice sottostante. Il provento dipende dallo sviluppo del relativo indice.

Rischio

Il rischio dipende dei valori sottostanti all'indice. In caso di fallimento dell'emittente, il sottostante non presenta un credito privilegiato.

7) Certificati basket

Certificati basket sono obbligazioni ed offrono al Cliente la possibilità di partecipare all'andamento del valore di un determinato portafoglio titoli (basket), senza che egli deve possedere personalmente i titoli compresi nello stesso. La composizione del basket sottostante è di competenza dell'emittente. I titoli compresi nel basket possono essere ponderati in modo uguale o differente. La composizione può eventualmente essere adattata a date definite (es. annualmente)

8) Certificati knock-out (certificati turbo)

I certificati 'knock-out' sono certificati che incorporano il diritto all'acquisto o alla vendita di un determinato valore base, se lo stesso, durante la durata, non raggiunge la soglia prestabilita (soglia knock-out). Se la soglia prestabilita viene raggiunta anche una volta sola, l'operazione di investimento termina e di norma si perde l'investimento. Dalle attese tendenziali riguardo lo sviluppo del relativo valore di base, si differenzia tra i certificati knock-out-long, concepiti per mercati crescenti ed i certificati knock-out-short, concepiti per mercati decrescenti.

Oltre i certificati knock-out normali, si emettono anche certificati knock-out di leva, normalmente denominati certificati turbo (o certificati leva).

La leva (turbo) comporta che il valore del certificato turbo, dal punto di vista percentuale, reagisce con maggiore intensità sulla volatilità dello strumento base e, pertanto, sale o scende anche in modo maggiore. Con investimenti minori si possono realizzare guadagni superiori, altrettanto sale però il rischio di perdita.

Proventi

Un provento può derivare dalla differenza positiva tra prezzo d'acquisto o prezzo di mercato e prezzo d'esercizio (possibilità dell'acquisto del valore di base al prezzo d'esercizio minore nonché della vendita al prezzo d'esercizio maggiore).

Rischio

Se la soglia knock-out viene raggiunta durante la durata, il certificato si annulla e non vale nulla o viene pagato un valore residuo determinato (il prodotto si 'estingue'). Per alcuni emittenti basta anche solo il raggiungimento della soglia knock-out durante una giornata di negoziazione (intraday) per 'chiudere' il certificato. Più vicino è il valore di borsa attuale rispetto al valore di base, tanto maggiore è l'effetto leva. Contemporaneamente aumenta il rischio che si scende sotto la soglia knock-out e che il certificato non vale nulla o viene pagato il valore residuo determinato.

9) Certificati a margine di fluttuazione

Certificati a margine di fluttuazione offrono la possibilità, in attesa di una aspettata volatilità del valore azionario o indice, di partecipare, entro un margine di partenza e di arrivo definito (margine di fluttuazione), allo sviluppo di un valore di base in maniera sproporzionale.

Proventi

Il provento può derivare dalla partecipazione sproporzionale allo svolgimento del valore di base.

Rischio

Se il valore accertato alla data di valutazione è inferiore al valore di partenza, il certificato rappresenta esclusivamente lo sviluppo del valore del sottostante (underlying). In caso di variazione del valore sotto il valore di partenza, il Cliente riceve alla scadenza un valore di rimborso fisso, senza poter partecipare ad un rialzo del prezzo.

10) Certificati twin win

I possessori di certificati twin win ricevono alla scadenza dall'emittente un importo di estinzione che dipende dallo sviluppo di valore del relativo sottostante. I certificati sono muniti di una barriera. Se (di regola) durante la durata del certificato twin win non si raggiunge la barriera o si va al di sotto della stessa, il Cliente partecipa alla performance assoluta dello strumento di base, partendo dal prezzo di base determinato dall'emittente; ciò significa che anche perdite dello strumento di base si possono tradurre in utili del certificato. Se durante la durata la barriera del certificato twin win viene raggiunta o si va al di sotto della stessa, il rimborso avrà luogo con riferimento all'andamento dello strumento sottostante. Sopra il prezzo di base (se così stabilito dall'emittente) può essere prevista una partecipazione sproporzionale allo sviluppo del prezzo dello strumento di base. L'importo massimale di rimborso può comunque essere limitato.

Proventi

Al non raggiungimento della barriera, il Cliente può approfittarne anche da sviluppi di valore negativi, visto che partecipa alla performance assoluta; perdite dello strumento di base possono perciò esser trasformati in utili. Il certificato può, in base a diversi fattori (es. margine di fluttuazione dello strumento di base, durata residua, distanza dello strumento di base alla barriera), reagire più o meno forte su oscillazioni dello strumento di base.

Rischio

Certificati twin win sono strumenti d'investimento rischiosi. Se il valore di base del relativo certificato twin win si sviluppa in maniera sfavorevole, si può manifestare una perdita essenziale o addirittura totale del capitale investito.

11) Certificati express

Un certificato express partecipa allo sviluppo dello strumento di base con la possibilità di un rimborso anticipato. Se lo strumento di base, in una giornata di accertamento, soddisfa le condizioni di soglia, il certificato scade in anticipo e viene rimborsato automaticamente dall'emittente con pagamento dell'importo definito nel piano di ammortamento. Se lo strumento di base non soddisfa neanche l'ultimo giorno di accertamento le condizioni di soglia, il rimborso avviene al corso finale dello strumento di base relativo ai certificati che è stato accertato alla scadenza/all'ultimo giorno di accertamento. Se, in questo caso, alla partenza

dell'emissione del certificato, la emittente dovesse aver fissato una barriera e il corso dello strumento di base, durante il periodo di osservazione, dovesse aver raggiunto o superato la stessa, il rimborso avviene per lo meno al rimborso minimo definito dall'emittente.

Proventi

Certificati express offrono la possibilità di un realizzo anticipato della performance positiva dello strumento di base. Anche in caso di non adempimento delle condizioni di soglia predefinite si può avere un rimborso minimo, se la barriera non è stata raggiunta o superata.

Il certificato, in seguito a diversi fattori (es. margine di fluttuazione dello strumento di base rispetto la barriera) può reagire più o meno forte su oscillazioni dello strumento di base.

Rischio

Certificati express sono strumenti d'investimento rischiosi. Se il corso dello strumento di base relativo al certificato express si evolve in modo sfavorevole, si può subire la perdita di una parte rilevante del capitale investito o addirittura di tutto il capitale investito.

11) Prodotti di previdenza complementare

1) Fondi pensione Aperti

La Banca, inoltre, nell'ambito del servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente offre quote di fondi pensione aperti, nella loro veste di prodotti di previdenza complementare. Questi rappresentano una forma di risparmio a medio/lungo termine con finalità previdenziale alimentata dai contributi versati dai singoli aderenti.

I Fondi Pensione perseguono lo scopo di rendere possibile l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio pubblico ad un numero potenzialmente elevato di persone.

Informazioni più dettagliate sui proventi, sui rischi e il trattamento fiscale nonché risposte a domande quali quelle, chi possano essere i potenziali aderenti, se si possono effettuare anche versamenti nei fondi pensione aperti a favore di familiari fiscalmente a carico e quali limitazioni sono previste per le anticipazioni sulle somme investite in un fondo pensione, le forniscono i consulenti della Banca.

IV. Informazioni sui costi e sugli oneri

Nel caso in cui il Cliente sia interessato alla stipula del contratto quadro per la prestazione dei servizi di investimento che contenga anche le clausole per il deposito a custodia e/o amministrazione di titoli, le condizioni economiche applicate dalla Banca sono desumibili dalla bozza di contratto che è parte integrante della presente informativa precontrattuale.

Le condizioni economiche applicate dalle società emittenti con cui la Banca ha in essere una convenzione di collocamento sono desumibili dal rispettivo ordine di sottoscrizione.

V. Informazioni sulla classificazione della clientela

1) Informazioni sulle categorie di classificazione e sul conseguente livello di tutela

La normativa prevede la classificazione della Clientela nelle seguenti tre categorie:

- Cliente al dettaglio
- Cliente professionale
- Controparte qualificata.

A ciascuna di tali categorie è accordato un diverso livello di protezione che si riflette in particolare sugli obblighi che ogni intermediario è tenuto a rispettare.

I Clienti al dettaglio sono tutti i Clienti che non sono classificati come controparti qualificate e come Clienti professionali. Ai Clienti al dettaglio è riservata la massima tutela per quanto riguarda in particolare l'ampiezza delle informazioni che la Banca deve loro fornire, l'effettuazione delle verifiche di 'adeguatezza' e di 'appropriatezza' dei servizi richiesti/offerti e delle operazioni poste in essere,

l'esecuzione degli ordini in strumenti finanziari alle condizioni più favorevoli (c.d. best execution). Al fine di garantire la tutela prevista, la Banca è fra l'altro tenuta a richiedere agli investitori di cui trattasi specifiche informazioni circa:

- a) la loro conoscenza ed esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari;
- b) la loro situazione finanziaria;
- c) i loro obiettivi di investimento.

Le informazioni di cui alla lettera a) servono alla Banca per poter valutare se il servizio/prodotto proposto o richiesto è 'appropriato' per il Cliente; il rilascio delle informazioni di cui alle lettere a), b) e c) è addirittura presupposto necessario affinché il Cliente possa fruire del servizio di consulenza in materia di investimenti e del servizio di gestione di portafogli (nell'ambito dei quali possono essere consigliate o effettuate soltanto operazioni 'adeguate' alle caratteristiche del Cliente).

I Clienti professionali sono soggetti in possesso di particolari esperienze, competenze e conoscenze tali da far ritenere che essi siano in grado di assumere consapevolmente le proprie decisioni e di valutare correttamente i rischi che si assumono. Conseguentemente, per tali Clienti il procedimento per la valutazione di adeguatezza è semplificato, mentre la valutazione di appropriatezza può essere omessa (in quanto si presume abbia esito positivo). Le norme applicabili hanno identificato le categorie di soggetti che per loro natura sono da considerare Clienti professionali (c.d. Clienti professionali di diritto): si tratta ad esempio di banche, imprese di investimento, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio, fondi pensione, investitori istituzionali, agenti di cambio, imprese di grandi dimensioni (quelle cioè che presentano almeno due dei seguenti requisiti dimensionali: a) totale di bilancio 20.000.000 euro; b) fatturato netto 40.000.000 euro; c) fondi propri 2.000.000 euro), nonché Governo della Repubblica e Banca d'Italia. Alcuni Clienti al dettaglio - anche persone fisiche - qualora risultino in possesso di determinati requisiti, possono richiedere di essere trattati come professionali (c.d. Clienti professionali su richiesta)

Le controparti qualificate sono un sottoinsieme della categoria dei Clienti professionali (ad esempio banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio, fondi pensione) e si identificano con gli investitori ritenuti meno bisognosi di protezione, in assoluto. In particolare, la categoria delle controparti qualificate rappresenta quella parte di Clienti professionali che non necessita di alcuna tutela in rapporto ai servizi di ricezione e trasmissione ordini, esecuzione di ordini mediante negoziazione per conto proprio e ai servizi accessori ad essi connessi.

2) Classificazione iniziale

La Banca, prima di procedere alla prestazione di servizi di investimento, comunica al Cliente la classificazione assegnatagli. In considerazione del fatto che i Clienti al dettaglio rappresentano la quasi totalità della Clientela, i contratti che essa propone alla propria Clientela prevedono di norma l'applicazione delle tutele riconosciute a tale categoria di Clienti. E' comunque previsto che, in presenza di un Cliente professionale (o controparte qualificata) che richieda espressamente di essere trattato come tale, la Banca possa concludere apposite pattuizioni finalizzate a realizzare tale risultato.

3) Modifica della classificazione

La normativa prevede che la classificazione originariamente assegnata ai Clienti possa essere modificata, sia su iniziativa della Banca (solo con l'effetto di attribuire una maggiore protezione) che a richiesta del Cliente. Il Cliente, seguendo uno specifico iter procedurale che gli verrà illustrato in succursale, può chiedere alla Banca di passare ad una categoria più tutelata (da Cliente professionale a Cliente al dettaglio) oppure di passare ad una categoria meno tutelata (da Cliente al dettaglio a Cliente professionale a richiesta). In particolare, al fine di poter chiedere di essere riconosciuto come Cliente professionale a richiesta, un Cliente al dettaglio di tipo privato dovrà dimostrare il ricorrere di almeno due dei seguenti requisiti: 1) il Cliente ha effettuato operazioni di dimensioni significative sul mercato rilevante con una frequenza media di 10 operazioni al trimestre nei quattro trimestri precedenti; 2) il valore del portafoglio in strumenti finanziari del Cliente, inclusi i depositi in contante, deve superare 500.000 euro; 3) il Cliente lavora o ha lavorato nel settore finanziario per almeno un anno in una posizione professionale che presupponga la conoscenza delle operazioni o dei servizi previsti. In caso di persone giuridiche, la valutazione è condotta con riguardo alla persona autorizzata ad effettuare operazioni per loro conto e/o alla persona giuridica medesima. Invece, un Cliente al dettaglio di tipo pubblico (Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, enti locali, enti pubblici nazionali e regionali) al fine di poter chiedere di essere riconosciuto come Cliente professionale a richiesta, deve possedere i seguenti requisiti: 1) entrate finali accertate nell'ultimo rendiconto di gestione approvato superiori a 40 milioni di euro; 2) aver effettuato operazioni sul mercato finanziario di valore nominale o nozionale complessivo superiore a 100 milioni di euro nel corso del triennio precedente la stipula del contratto; 3) presenza in organico di personale addetto alla gestione finanziaria che abbia acquisito adeguate competenze, conoscenze ed esperienza in materia di servizi di investimento, ivi compresi quelli di gestione collettiva, e strumenti finanziari. La Banca procede comunque ad un'adeguata valutazione della competenza, dell'esperienza e delle conoscenze del Cliente ed ha la facoltà di accettare o meno la sua richiesta; dell'esito della propria valutazione, la Banca dà comunicazione al Cliente. Spetta ai Clienti professionali informare la Banca di eventuali cambiamenti che potrebbero incidere sulla loro classificazione.

VI. Informazioni sulla strategia di trasmissione degli ordini

1) Principi generali in tema di best execution

La presente informativa descrive le politiche, le procedure, le misure e i meccanismi per la trasmissione degli ordini della Clientela adottate dalla Banca in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa MiFID (Direttiva 2004/39/CE).

La MiFID disciplina, tra l'altro, i principi e gli obblighi relativi alla c.d. 'best execution' a cui le banche devono attenersi nell'esecuzione e trasmissione degli ordini della propria Clientela. La 'best execution' può essere definita come l'obbligo dell'intermediario di adoperarsi affinché gli ordini conferiti dai Clienti siano eseguiti assicurando il raggiungimento del miglior risultato possibile per gli stessi in modo duraturo.

Con tale disciplina, pertanto, si vuole assicurare un'ampia protezione degli investitori classificati nella categoria dei 'Clienti al dettaglio' e 'Clienti professionali', con la sola esclusione delle 'controparti qualificate' in virtù della loro elevata esperienza e conoscenza dei mercati finanziari.

Di seguito si illustrano le informazioni sulla strategia adottata dalla Banca in funzione della tipologia di servizio di investimento prestato. A tal proposito, si rammenta che i principi generali e gli obblighi fondamentali della 'best execution' a cui far riferimento sono declinati nell'ambito del Regolamento Intermediari della Consob agli articoli 45 e seguenti.

La Banca, nel rispetto della propria strategia, può prevedere che taluni ordini vengano eseguiti al di fuori di un mercato regolamentato o di un sistema multilaterale di negoziazione.

2) Informazioni sulla strategia di trasmissione degli ordini

La Banca, nel prestare il servizio di ricezione e trasmissione degli ordini, ha adottato tutte le misure ragionevoli per ottenere il miglior risultato possibile per i propri Clienti, tenendo conto dei fattori di esecuzione e dei criteri descritti dalla normativa per la definizione della loro importanza relativa.

Nella prestazione del servizio di ricezione e trasmissione degli ordini, la Banca ha selezionato la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., con sede a Bolzano, via Laurin, 1 e la Directa S.I.M.p.A., con sede a Torino, Via Buoizzi 5, in ragione delle strategie di esecuzione e trasmissione adottate da queste, tenendo principalmente in considerazione:

Alla Cassa Rurale Renon non è possibile ottenere un'offerta competitiva da parte di un broker internazionale a causa della sua struttura relativamente piccola e quindi della quantità insignificante di ordini

La Cassa Rurale Renon non dispone di collegamenti tecnici con broker internazionali.

A causa dei fattori menzionati ai punti 1 e 2 la scelta di un broker diverso dalla Raiffeisen Landesbank e Directa S.I.M.p.A comporta costi più elevati, che vanno addebitati alla clientela, per cui la migliore esecuzione viene messa in questione. Inoltre, la Banca ha tenuto in considerazione anche i seguenti fattori:

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e la Directa S.I.M.p.A ci hanno confermato l'efficacia delle misure di esecuzione degli ordini e della strategia e garantisce la migliore esecuzione degli ordini.

L'elenco delle sedi di esecuzione sulle quali la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. fa affidamento, in relazione a ciascuna categoria di strumenti finanziari, è contenuto nella sua Strategia di esecuzione e trasmissione, alla quale si fa rinvio. Tale documento è disponibile sul sito internet <http://www.raiffeisen.it/it/cassa-centrale/la-mia-banca/mifid.html>.

3) Avvertenze

Nel caso di istruzioni specifiche del Cliente in merito all'esecuzione di ordini, tali istruzioni possono pregiudicare le misure previste dalla Banca nella propria Strategia di trasmissione volte al raggiungimento del miglior risultato possibile per il Cliente. Limitatamente agli oggetti di tali istruzioni, pertanto, la Banca è sollevata dall'onere di ottenere il miglior risultato possibile.

Si precisa, inoltre, che nel caso di istruzioni parziali ricevute dal Cliente, la Banca esegue l'ordine secondo tali istruzioni ricevute, applicando la propria Strategia di trasmissione per la parte lasciata alla propria discrezionalità.

I Clienti possono scaricare dal sito internet della Banca la versione analitica della 'Strategia di trasmissione degli ordini ai sensi dell'art. 48 del Regolamento Intermediari Consob'.

VII. Le operazioni soggette alla mera valutazione di appropriatezza al di fuori della consulenza in materia d'investimenti

Se il Cliente impartisce ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari, si tratta di un'operazione 'al di fuori della consulenza'. Provvederemo all'uopo, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Regolamento Intermediari n. 16190 del 29/10/2007 della Consob, a raffrontare l'esperienza e le conoscenze del Cliente nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento con la complessità dello strumento richiesto, per

valutare l'appropriatezza dell'operazione. Nel caso la decisione di investimento del Cliente non dovesse corrispondere all'esperienza ed alle conoscenze nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento, il Cliente riceverà dalla Banca un avviso di inapproprietezza. Se la Banca non dovesse ricevere dal Cliente le informazioni necessarie alla valutazione dell'appropriatezza, informa quest'ultimo dell'impossibilità di valutare l'appropriatezza dell'investimento. Il Cliente ha comunque la possibilità di fare eseguire l'ordine su sua richiesta, una volta sottoscritto l'avviso dell'inapproprietezza ovvero dell'impossibilità di valutazione della stessa da parte della Banca.

VIII. Execution only

Gli ordini impartiti dal Cliente o da un suo delegato su strumenti finanziari non complessi - sono da includere ai sensi dell'art. 43, comma 1, lett. a del Regolamento Intermediari n. 16190 del 29/10/2007 della Consob ad esempio quote di fondi comuni d'investimento o di Sicav armonizzati, azioni negoziate su mercati regolamentati o equiparabili ad essi, strumenti del mercato monetario, obbligazioni ed altri titoli di debito cartolarizzati senza che sia incorporato und derivato - rappresentano per la Banca, ai sensi delle citate disposizioni della Consob, una mera operazione di mera esecuzione (execution only). Nel caso di un'operazione di execution only la Banca non verifica se la decisione di investimento effettuata dal Cliente corrisponde all'esperienza e alle conoscenze dello stesso nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento, ai suoi obiettivi d'investimento e alla sua situazione finanziaria, ovvero che non valutiamo l'appropriatezza di cui agli articoli 39 e 40 del citato Regolamento Consob n. 16190 del 29/10/2007. Pertanto, il Cliente non fruisce della tutela delle specifiche regole di buona condotta e gode di un livello minimo di tutela. Quindi, prima della decisione d'investimento da parte del Cliente raccomandiamo di lasciarsi consigliare in modo competente.

IX. Le operazioni soggette alla valutazione di adeguatezza: la gestione di portafogli

1) Informazioni aggiuntive da richiedere al Cliente

Se i partner commerciali Alpenbank S.p.A., con sede in Bolzano, Piazza del Grano, 2, e BCC Risparmio & Previdenza SGR S.p.A., con sede in Milano, via Giuseppe Revere, 14, amministrano il patrimonio del Cliente sotto forma di gestione di portafogli, ai sensi dell'art. 39, comma 1 del Regolamento Intermediari n. 16190 della Consob del 29/10/2007 Alpenbank S.p.A. e BCC Risparmio & Previdenza SGR S.p.A. chiedono al Cliente informazioni non soltanto riguardo alle conoscenze e all'esperienza dello stesso nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento, ma anche in relazione agli obiettivi d'investimento, alla situazione finanziaria e alla propensione al rischio dello stesso. Queste informazioni sono necessarie per poter offrire al Cliente una particolare strategia d'investimento adeguata allo stesso. Se non ottengono queste informazioni, Alpenbank S.p.A. e BCC Risparmio & Previdenza SGR S.p.A. non possono offrire una gestione di portafogli.

X. Termini del contratto

Le clausole del contratto quadro per la prestazione dei servizi di investimento sono desumibili dalla bozza di contratto. Questa viene consegnata al Cliente insieme alla presente informativa precontrattuale.

XI. Reclami e altri mezzi di risoluzione stragiudiziale delle controversie

Il Cliente può presentare un reclamo all'intermediario, anche per lettera raccomandata A/R o per via telematica (Cassa Rurale Renon Soc.coop., 39054 Collalbo, via del Paese 7, posta elettronica dello ufficio ufficio.reclami@raikaritten.it). L'intermediario deve rispondere entro 90 giorni.

Se il Cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta entro i 90 giorni, prima di ricorrere al giudice può rivolgersi a:

- Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. Per avere ulteriori informazioni si può consultare il sito istituzionale <http://www.consob.it> oppure chiedere alla Banca.
- Conciliatore Bancario Finanziario per attivare, se sorge una controversia con la Banca, una procedura di conciliazione che consiste nel tentativo di raggiungere un accordo con la Banca, grazie all'assistenza di un conciliatore indipendente. Per questo servizio è possibile rivolgersi al Conciliatore Bancario Finanziario con sede a Roma, sito internet: www.conciliatorebancario.it.
- L'investitore può altresì rivolgersi all'Ombudsman-Giurì bancario, istituito presso il Conciliatore Bancario Finanziario.

Qualora il Cliente intenda, per una controversia relativa all'interpretazione ed applicazione del contratto, rivolgersi all'autorità giudiziaria, deve preventivamente, pena l'improcedibilità della relativa domanda, avvalersi di uno dei procedimenti per la risoluzione stragiudiziale delle controversie (mediazione presso soggetto autorizzato, mediazione presso soggetto autorizzato e designato in contratto o citato procedimento presso la Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob); ciò ai sensi dell'art. 5 comma 1-bis del d.lgs. 28/2010. La procedura di mediazione si svolge davanti all'organismo territorialmente competente e con l'assistenza di un avvocato.

XII. Allegati

I seguenti documenti formano parte integrante del presente fascicolo informativo nell'ambito dell'informativa precontrattuale:

- Contratto dei servizi di investimento e attività di investimento e la custodia ed amministrazione di strumenti finanziari nel deposito titoli

Il presente documento informativo, corredato dagli appositi allegati (Contratto quadro per la prestazione dei servizi di investimento), mi/ci viene consegnato in data odierna dalla CASSA RURALE RENON SOC. COOP.

DATA:

FIRMA

CASSA RURALE RENON